

Straordinario appuntamento con la trasmissione notturna di Rai Uno per la inconsolabile massa dei fan del duo comico

Rieccoli: Toti & Tata di nuovo insieme da Arbore

Ma Solfrizzi e Stornaiolo, domani ospiti di «Speciale per me», giurano: «Quella storia è finita»

L'INTERVISTA/1

Emilio: «Lo sketch più bello? Di sicuro Mazza & Panella»

Toti & Tata di nuovo insieme. Solfrizzi, lo avrebbe mai detto?

«Non l'ho mai escluso, al contrario di quanto si è scritto in questi anni. Hanno insinuato che avevamo litigato. Ma quando mai! E poi questa è solo una rimpatriata in casa Arbore, alla quale sono onorato di poter partecipare, per di più nei panni del festeggiato».

Il primo ricordo di quell'avventura?

«Un ricordo che va oltre il duo Toti & Tata, quando ho ritrovato Antonio al liceo. Molti anni prima avevamo frequentato la seconda elementare nella stessa classe. Gli ho mostrato una foto di allora e gli ho detto: "e questo tu sei?". È stata la nostra prima gag».

Chi ebbe l'idea del duo?

«Lui. Tutte le decisioni, anche amministrative, le ha sempre prese Antonio, sin dalle prime attività di animazione. Era straordinario nel prendere le iniziative: una volta, pur di fare qualcosa, s'inventò un corso di cartapesta. La mia intraprendenza



Emilio Solfrizzi

era, invece, tutta concentrata sulle donne. Una volta mi sono fidanzato con la figlia di un assessore per cercare di poter ottenere un finanziamento. A Bologna, durante l'università, andavo a caccia di ragazze che mi potessero ospitare. Ma venivo sgamato subito».

La prima volta che ha pensato di chiudere con Toti & Tata?

«Non c'è stato mai un momento in cui non l'abbia pensato. E credo che siano in sintonia con me sia Antonio che Gennaro».

Il principale tratto del carattere di Antonio?

«La gentilezza: Antonio non conosce il rancore».

La sua migliore qualità?

«Ha la simpatia del leader».

Il principale difetto?

«I suoi difetti sono i suoi stessi pregi. Nel senso che ha una visionalmente godereccia della vi-

ta che non ama soffrire. Invece la vita è fatta anche di sofferenza».

La volta in cui avete litigato di brutto?

«Abbiamo preso strade diverse proprio perché non volevamo litigare. E quando si vogliono evitare i litigi si inizia a delegare, cosa che avevamo incominciato a fare».

Cosa cancellerebbe dell'esperienza Toti & Tata?

«Toti & Tata».

La battuta più bella di tutti questi anni?

«Non saprei. Gennaro ha scritto tante di quelle battute straordinarie che non riuscirei a trovarne una in particolare».

Lo sketch più riuscito?

«Più che uno sketch, due personaggi. Io e Antonio eravamo veramente Mazza & Panella».

La sera che vi hanno fischiate?

«Fischiate mai, ma i petardi a Capodanno ce li hanno buttati. Parliamo degli inizi. Ricordo anche uno spettacolo a Francavilla Fontana, primi anni Ottanta, davanti ad un migliaio di spettatori tutti sopra i sessanta. Quelli delle prime file si divertivano a darci i pugni sui piedi».

Mai censurati?

«Ci hanno provato tutte le volte, senza riuscirci. Hanno tentato di cavalcarci, visto che facevamo anche un milione di telespettatori. E poi si ritrovavano ad essere oggetto della nostra satira».

Antonio che parla male di Emilio.

«Mi raffigurerebbe come un musone».

E per elogiarla cosa direbbe?

«Esalterebbe la genuinità del mio carattere».

Un messaggio a tutti gli irriducibili fan di Toti & Tata?

«Mettetevi tranquilli. Questo non è il ritorno di Toti & Tata. Ma niente è da escludere per il futuro».

F. Maz.

Un pugliese doc, Renzo Arbore, è riuscito a portare nuovamente sugli schermi i comici baresi Toti & Tata. Domani, intorno alla mezzanotte, Emilio Solfrizzi e Antonio Stornaiolo, che in tv non apparivano insieme dai tempi di *Love Store*, ultimo capitolo di una lunga serie di fortunati progetti realizzati per TeleBari (prima) e TeleNorba (dopo) con la complicità del loro anello di congiunzione - lo sceneggiatore e autore Gennaro Nunziante - saranno ospiti di *Speciale per me*, meno siamo meglio stiamo, il programma che ha segnato il ritorno in tivvù del popolare showman foggiano, cui oggi fa da spalla nelle vesti del «bravo presentatore» proprio Stornaiolo. Una serata amarcord attraverso la quale Arbore si propone di far conoscere all'Italia la storia di Toti & Tata, duo comico che in Puglia e Basilicata è stato un vero e proprio fenomeno per quasi tutti gli anni Novanta, ma senza mai riuscire a superare i confini regionali, per motivi che gli stessi protagonisti spiegano in questa pagina attraverso un'intervista doppia.

Nella quale Solfrizzi e Stornaiolo, ormai presi dalle rispettive carriere, lasciano intendere che la coppia potrebbe anche riformarsi, sempre se si presenterà l'occasione giusta. Melodia per le orecchie dei tantissimi fan dei due artisti, che in questi giorni si sono scatenati su www.bengodi.org e www.totietata.com, siti nati nel 2001 dopo la costituzione del «Toti e Tata Social Forum», attraverso il quale sono state raccolte migliaia di adesioni per la riunificazione del duo, ancora oggi un fenomeno vivo grazie alle repliche dei loro programmi trasmesse da TeleNorba con un successo di ascolti sempre costante.

Francesco Mazzotta



Toti & Tata nei panni di Piero Scarmaccio dello Scippatore di Emozioni

L'INTERVISTA/2

Antonio: «A inizio carriera ci tiravano i raudi sul palco»

Toti & Tata di nuovo insieme. Stornaiolo, lo avrebbe mai detto?

«Mai dire mai».

Il primo ricordo di quell'avventura?

«Tante serate dimenticabilissime. All'inizio c'era veramente da piangere».

Chi ebbe l'idea del duo?

«Credo io. Ho sempre dovuto trascinare Emilio. Dopo il liceo voleva diventare ufficiale di Marina. Fece pure gli esami per entrare all'Accademia Navale di Livorno. Grazie a dio, non lo presero. Avremmo perso un grande attore».

La prima volta che ha pensato di chiudere con Toti & Tata?

«Quando ho capito che non si sarebbe presentata nessuna occasione per dimostrare le nostre qualità su una ribalta nazionale. Lo abbiamo pensato tutti, io, Emilio e il terzo Toti & Tata, Gennaro Nunziante, che ha vissuto dietro le quinte questo successo di gruppo. Per noi Gennaro è stata una presenza fondamentale».

Il principale tratto del carattere di Emilio?

«La decisione, anche se Emilio spesso è insicuro».

La sua migliore qualità?

«L'altruismo: è una persona molto generosa».

Il principale difetto?

«Ha la cattiva abitudine di chiudersi troppo in se stesso».

La volta in cui avete litigato di brutto?

«Decine di volte, come le vere coppie. Nel nostro rapporto mancava solo il sesso».

Cosa cancellerebbe dell'esperienza Toti & Tata?

«Niente, anche se a volte abbiamo fatto scelte meno giuste di altre. Ma allora tutto aveva un senso. C'è mancata solo un po' più di fortuna. Fossimo capitati nel posto giusto al momento giusto Toti & Tata non sarebbero stati più solo un fenomeno regionale. Avessimo avuto l'occasione di un

film alla Aldo, Giovanni e Giacomo il duo Toti & Tata non si sarebbe mai sciolto».

La battuta più bella di tutti questi anni?

«Il titolo di uno spettacolo dei tempi della Dolce Vita: *Facevamo i comici ma tutti ridevano di noi*. Quel "di" al posto di "per" mi ha fatto divertire per molti anni».

Lo sketch più riuscito?

«Penso sia d'accordo anche Emilio: i siparietti di Mazza & Panella, due personaggi naïf nati per caso in una camera d'albergo».

La sera che vi hanno fischiate?

«Più che fischiarci all'inizio della carriera non ci filavano proprio. Una volta, a Capodanno, allo scoccare della mezzanotte, ci tirarono i raudi mentre facevamo il nostro spettacolo di cabaret. Un'altra volta, quando ancora eravamo un trio, ci chiamarono in un paesino ai confini con la Svizzera: non riuscimmo a strappare nemmeno una risata. E al ritorno dimenticai pure i miei Ray-Ban sul treno. Poi sono stati solo successi».

Mai censurati?

«È accaduto. Ma per le cose che siamo riusciti a dire siamo abbondantemente in credito».

Emilio che parla male di Antonio.

«Direbbe che sono un pigro».

E per elogiarla cosa direbbe?

«Che in qualsiasi momento mollerei tutto per andare in suo soccorso».

Un messaggio a tutti gli irriducibili fan di Toti & Tata?

«Un grazie di cuore. A loro dico che se qualcuno ci offriva un bel progetto potremmo anche tornare a fare coppia. Ma guai a pensare ai Toti & Tata delle sit-com *Il Polpo* e compagnia bella. Non abbiamo la puzza al naso, ma possediamo il fiuto per capire che rifare quelle stesse cose sarebbe una grande fesseria».

F. Maz.